



PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 8

N. Mecc. PDET-8-2014 del 07/01/2014
del 08/01/2014

Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 - Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta FILCA PACKAGING s.r.l. Sede legale: Piazza Cittadella, n. 42 - 29121 Piacenza (PC) Sede operativa: Via Vercelli, n. 63 - 13044 Crescentino (VC) C.F. e P. IVA 01574930333

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la direttiva 2008/1/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, attualmente abrogato dal D. Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 - cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1, oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante “Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante “Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di “Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;

Vista la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto “Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione”;

PREMESSO CHE:

- per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- con D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”, come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, stabilendo che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

ESAMINATI:

- l'istanza di autorizzazione integrata ambientale (di qui A.I.A.) completa della documentazione tecnica presentata il 29/04/2011 (n. prot. di ricevimento 41701 del 09/05/2011) ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dalla ditta FILCA PACKAGING s.r.l. ai fini dell'esercizio del complesso IPPC denominato FILCA PACKAGING s.r.l. sito nel Comune di Crescentino (VC), Via Vercelli, n. 63, in cui si svolgono le seguenti attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006:

codice IPPC 6.7: "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno";

- Il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, presentato in data 08/02/2013 (n. prot. di ricevimento 13409 del 11/02/2013);

PRESO ATTO CHE:

- la ditta ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "La Stampa" in data 28/06/2011;
- la domanda di autorizzazione integrata ambientale è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 14/11/2011;

VISTI i documenti di riferimento della Commissione Europea, elaborati dall'IPPC Bureau di Siviglia:

- "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents" - August 2007";
- "Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage" - July 2006";

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 56930 del 24/06/2011, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 21/07/2011, 28/11/2011, 07/03/2013 e del 29/10/2013, presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, dove gli atti delle stesse sono custoditi e consultabili, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "TO4" – Dipartimento di Prevenzione, il Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese (S.I.I.), il Comune di Crescentino e la Ditta in qualità di richiedente;

ESAMINATA, inoltre, la documentazione integrativa presentata dalla ditta il 13/06/2011 (n. prot. di ricevimento 52854) a seguito delle richieste avanzate dalla Provincia con nota n. prot. 43670 del 13/05/2011, in data 02/11/2011 (n. prot. di ricevimento 95986 del 02/11/2011) a seguito delle risultanze della prima conferenza dei servizi del 21/07/2011, in data 16/01/2012 (n. prot. di ricevimento 5099 del 17/01/2012) a seguito delle risultanze della seconda conferenza dei servizi del 28/11/2011, nonché le specificazioni trasmesse in data 23/05/2012 (n. prot. di ricevimento 42286 del 30/05/2012), in data 08/02/2013 (n. prot. di ricevimento 13409 del 11/02/2013), in data 06/05/2013 (n. prot. di ricevimento 36575 del 06/05/2013) ed in data 10/10/2013 (n. prot. di ricevimento 77732 del 10/10/2013);

VISTE altresì le osservazioni al verbale della conferenza dei servizi del 29/10/2013 trasmesse dalla ditta in data 16/12/2013, n. prot. di ricevimento 90911;

VISTI i pareri tecnici di

- ARPA Dipartimento di Vercelli n. 75045 del 29/07/2011, n. 118936 del 02/12/2011 e n. 23465 del 12/03/2013;
- Comune di Crescentino n. prot. 10930 del 01/08/2011;
- Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese (S.I.I.) n. prot. 1870 del 08/03/2013

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alle riunioni della Conferenza di Servizi;

RILEVATO CHE

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni in materia ambientale in possesso della ditta:

<i>ENTE</i>	<i>ESTREMI DELL'ATTO</i>	<i>DATA DI EMANAZIONE</i>	<i>OGGETTO</i>
Regione Piemonte	n. 884/A	03/07/1989	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 12 del D.P.R. 203/88
Provincia di Vercelli	n. 38492	26/05/2009	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Provincia di Vercelli	n. 82263	11/10/2010	Voltura alla Ditta Filca Packaging s.r.l. delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera n. 38492 26/05/2009 e n. 884/A del 03/07/1989.

CONSIDERATO CHE il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, nel suo complesso, manifesta un accettabile livello di protezione ambientale, nonostante presenti alcuni interventi tecnici che non si raffrontano in maniera puntuale con il Regolamento regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;

VALUTATO che, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica presentata nella domanda di autorizzazione possa soddisfare i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando l'attuazione degli interventi di adeguamento e di controllo previsti dal presente provvedimento;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

DETERMINA

- **di approvare** il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato dalla ditta in data 08/02/2013 (n. prot. di ricevimento 13409 del 11/02/2013), nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato A al presente provvedimento, tenuto conto del fatto che lo stabilimento è esistente;
- **di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006, alla **Ditta FILCA PACKAGING s.r.l.** (Sede legale: Piazza Cittadella, n. 42 – 29121 Piacenza (PC)), stabilimento di Crescentino (VC) in Via Vercelli n. 63, per l'esercizio dell'impianto esistente in cui viene svolta la seguente attività IPPC:
 - **codice IPPC 6.7:** "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti **prescrizioni generali**:

1. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione, nonché nella documentazione integrativa pervenuta agli atti;
2. le modifiche e gli interventi prescritti devono essere realizzati nel rispetto dei termini e delle prescrizioni riportate in Allegato A;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A;
4. a decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006, ha **validità CINQUE anni**;
5. a partire dal novantesimo giorno dall'emanazione del presente provvedimento, deve essere attuato quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano; il primo report contenente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e di controllo relativi all'anno 2015 dovrà essere trasmesso entro il 31 Maggio 2016: essendo prevista l'attuazione del Piano di Monitoraggio decorsi i 90 giorni dall'emanazione del provvedimento, nel caso in cui la ditta non disponga per i primi mesi del 2015 dei dati di cui al suddetto piano, dovrà provvedere a fornire i dati comunque disponibili;
6. la ditta dovrà realizzare tre piezometri, uno idrogeologicamente a monte e due a valle nella direzione del flusso della falda, di captazione dell'acquifero superficiale, secondo le modalità da concordarsi con la Provincia di Vercelli ed ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli. Tali pozzi piezometrici devono essere realizzati entro cinque anni dalla data di emanazione della presente autorizzazione;
7. la ditta deve comunicare al SUAP del Comune competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**, quindi attendere **SESSANTA giorni** prima di procedere all'esecuzione, al fine di acquisire il parere dell'Amministrazione Provinciale in merito alla non sostanzialità delle modifiche;
8. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
9. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA giorni** al SUAP del Comune competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), anche nelle forme dell'autocertificazione;
10. la ditta deve presentare domanda di **rinnovo almeno SEI mesi** prima della data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006;
11. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
12. Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1 e 1.10.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
13. in caso di anomalia dei risultati dei monitoraggi la ditta provvederà ad avvisare l'Autorità Competente e l'Organo di Controllo via fax nelle 24 ore successive all'evento, indicando i provvedimenti adottati (se necessari);
14. Qualora si verificano guasti, malfunzionamenti o anomalie tali da determinare il **superamento dei limiti di emissione**, la ditta deve **informare la Provincia ed ARPA** nel più breve tempo possibile, **comunque entro le otto ore successive all'evento**, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed

i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;

15. **entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento** il gestore dell'impianto dovrà trasmettere alla Provincia di Vercelli un **piano di dismissione dell'impianto** nel quale devono essere descritte le misure adottate al fine di evitare qualsiasi rischio di inquinamento.
16. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- ▲ che il presente provvedimento revochi e sostituisca le seguenti autorizzazioni di titolarità della ditta:

<i>ENTE</i>	<i>ESTREMI DELL'ATTO</i>	<i>DATA DI EMANAZIONE</i>	<i>OGGETTO</i>
Regione Piemonte	n. 884/A	03/07/1989	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 12 del D.P.R. 203/88
Provincia di Vercelli	n. 38492	26/05/2009	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269, parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Provincia di Vercelli	n. 82263	11/10/2010	Voltura alla Ditta Filca Packaging s.r.l. delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera n. 38492 26/05/2009 e n. 884/A del 03/07/1989.

- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli.
- ▲ Che la presente autorizzazione sia notificata al Gestore della ditta in oggetto, nonché trasmessa all'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, all'ASL "TO4" – Dipartimento di Prevenzione, al Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese (S.I.I.) e al Comune di Crescentino;
- ▲ Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile.
- ▲ Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n° 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza,

secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

VB/co



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-8-2014

Oggetto: Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 - Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta FILCA PACKAGING s.r.l. Sede legale: Piazza Cittadella, n. 42 Â¿ 29121 Piacenza (PC) Sede operativa: Via Vercelli, n. 63 Â¿ 13044 Crescentino (VC) C.F. e P. IVA 01574930333

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 13/GEN. 2014 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Vercelli, li 13 GEN. 2014



L'INCARICATO DEL SERVIZIO

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li 23/GEN. 2014



L'INCARICATO DEL SERVIZIO



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: FILCA packaging s.r.l.
Sede legale: Piazza Cittadella, n. 42 – 29121 Piacenza (PC)
C.F. e P. IVA 01574930333
COD. ISTAT 22.21

UBICAZIONE IMPIANTI

Stabilimento di Via Vercelli, n. 63 – 13044 Crescentino (VC)
Fig. 14 mapp. 333, 334, 335, 495, 497, 352, 353

CODICE IMPIANTO: 2049/3

CODICE NOSE-P: 107.04

CODICE NACE: 18.12

CODICE IPPC: 6.7 “Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all’ora o a 200 tonnellate all’anno”.

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE: solvente al lordo del recuperato 334 Kg/h e 1300 t/anno

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

L'attività svolta nello stabilimento riguarda la stampa e il taglio di pellicole per l'imballaggio di prodotti alimentari con la tecnologia rotocalco. Le materie prime impiegate sono rappresentate essenzialmente da materiali solidi (film di diversa natura quali carta, polipropilene, polietilene o accoppiati) e materiali liquidi (inchiostri, vernici e solventi). Le varie fasi che compongono il ciclo produttivo vengono di seguito riassunte e schematizzate.

▪ **FOTOINCISIONE**, caratterizzata dalle seguenti attività:

- **Ramatura:** creazione foglia di rame su cilindri da lavorare previo spellicolamento della foglia esistente. La sfogliatura viene effettuata manualmente mentre la fase di ramatura avviene attraverso un bagno di Solfato di rame, Acido solforico e indurente (generalmente Urea). Al termine della ramatura, prima di passare alle fasi successive, il cilindro viene lavato con acqua.
- **Molatura:** le fasi di molatura e lisciatura cilindri avvengono su mole fisse, per rimuovere dai cilindri eventuali imperfezioni della superficie. Vengono utilizzate mole di smeriglio lubrificate ad acqua. L'acqua, prima di andare allo scarico (comune al lavaggio cilindri), subisce un trattamento per eliminare lo smeriglio che viene filtrato e raccolto mediante un sedimentatore. Alla molatura segue un controllo dimensionale.
- **Incisione:** consiste nell'incisione dei cilindri molati mediante una testa incidente con punta diamantata;
- **Cromatura:** la cromatura dei cilindri incisi avviene per immersione dei cilindri in vasche di cromatura con bagno di acido cromatico e acido solforico. Segue lavaggio con acqua.

REPARTO GALVANICA	Superficie vasche (m²)	Volume vasche (m³)
Vasca ramatura CU1	2	1,8



Vasca ramatura CU2	2	1,8
Vasca lavaggio	1	1,8
Vasca cromatura CR1	1,6	1,3
Vasca cromatura CR2	1,6	1,3
Vasca lavaggio	1	1,8
Valore complessivo⁽¹⁾	7,2 m²	6,2 m³

⁽¹⁾ escluse le vasche di lavaggio.

- **PREPARAZIONE INCHIOSTRI BASE E VERNICI:** gli inchiostri e le vernici (inchiostri depigmentati) vengono preparati all'interno di un reparto dedicato, sotto ad una tettoia aperta su un lato, dove acetato di etile (prelevato dai serbatoi interrati), nitrocellulosa a scaglie, resina uretanica e pigmenti colorati a scaglie vengono dosati in cisterne in acciaio. La miscelazione dei vari componenti avviene direttamente all'interno delle cisterne tramite inserimento dell'utensile mescolatore e chiusura con coperchio. Le vernici e i colori di base vengono quindi trasferiti all'impianto colori INK MAKER e alle cisterne self-service collocate nella sala INK MAKER ed in prossimità della macchina ROTO4.
- **STAMPA ROTOCALCO CON EVENTUALE ACCOPPIAMENTO IN LINEA:** le attività di stampa dei supporti cartacei e/o plastici vengono effettuate tramite tre macchine rotocalco (ROTO 1 – Rotomec a 11 colori, ROTO 3 – Rotostar e ROTO 4 – Rotostar a 8 colori). Solo la macchina ROTO 1 è dotata di accoppiatrice in linea, che utilizza resine di accoppiamento miscelate in taniche vicino all'accoppiatrice stessa.
 - **Operazioni svolte con la ROTO 1:**
 - stampa con vernici e inchiostri a base di acetato di etile (gruppi stampa interessati 1÷11). Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi);
 - trattamento corona finalizzato a creare una microforatura del materiale da stampare (film) in modo tale da renderlo maggiormente poroso e dunque migliorare l'adesione del colore. Tale processo, da cui si sprigiona ozono a causa della scarica elettrica in aria, viene effettuato su entrambi gli avvolgitori posti a valle dello svolgimento della bobina vergine di film. L'ozono che si genera viene convogliato ai camini E8 ed E9;
 - accoppiamento a freddo dei materiali mediante l'applicazione di un prodotto contenente alcool etilico (release) e di una colla a base solvente contenente ammoniacca (cold seal). (Gruppi di stampa interessati: 10 per il trattamento release, 11 per il trattamento cold-seal). In caso di attivazione del trattamento release le emissioni del gruppo stampa 10 vengono captate e convogliate al camino E4: viceversa le emissioni di entrambi i gruppi stampa (10 e 11) vengono convogliate all'impianto DEC di recupero solventi (camino E1);
 - accoppiamento mediante l'utilizzo di colle a base solvente ottenute miscelando resina poliuretanica, catalizzatore e acetato di etile. Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi).
 - **Operazioni svolte con la ROTO 3:**
 - stampa con vernici e inchiostri a base di acetato di etile (gruppi stampa interessati 1÷8). Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi);
 - **Operazioni svolte con la ROTO 4:**
 - stampa con vernici e inchiostri a base di acetato di etile (gruppi stampa interessati 1÷8). Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E1 (impianto DEC recupero solventi);
 - trattamento corona. L'ozono che si genera viene convogliato al camino E10;
- **ACCOPPIAMENTO SOLVENT-LESS FUORI LINEA:** tale operazione viene svolta tramite l'utilizzo di una macchina posta in prossimità della ROTO 4 che accoppia tra loro due film



oppure carta su film. L'accoppiamento avviene mediante l'utilizzo di colle a base acqua ottenute assemblando a caldo resina solvent-less e catalizzatore. Saltuariamente per l'accoppiamento viene utilizzata colla monocomponente poliuretanicca da spalmare a caldo. Le emissioni in atmosfera vengono captate e convogliate al camino E11 (Accoppiatrice solvent less).

- **TAGLIO** (ribobinatura).
- **ATTIVITÀ DI SERVIZIO:**
 - **Lavaggio bacinelle inchiostri e latte sporche di inchiostro**, effettuato all'interno di una lavatrice contenente acetato di etile a circuito chiuso. La lavatrice è equipaggiata con un distillatore che separa l'inchiostro secco (avviato allo smaltimento) dall'acetato di etile (riutilizzato nello stesso impianto). Le emissioni in atmosfera generate dalla lavatrice sono convogliate all'impianto DEC (camino E1);
 - **Laboratorio** controllo qualità;
 - **Confezionamento e spedizione** dei prodotti finiti.
 - **Servizio di manutenzione** delle macchine da stampa e degli impianti. In azienda è inoltre presente un locale adibito ad officina per la realizzazione di attrezzature varie di supporto alla produzione e per la manutenzione di quelle esistenti. Le operazioni sono svolte mediante macchine utensili quali un tornio, una fresa, una sega a nastro e un trapano a colonna (oltre ad attrezzatura varia manuale da officina);
 - **Attività di pulizia e lavaggio** dei locali e degli impianti;
 - **Movimentazione del materiale** (in arrivo e in partenza)

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- **Entro 6 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, presso i sistemi di abbattimento a servizio della linea di cromatura e della linea di ramatura del reparto galvanica dovrà essere installato apposito pH-metro per il monitoraggio del pH della soluzione di lavaggio dei gas (ramatura – camino E2) e della soluzione del separatore di condense (cromatura – camino E3);
- **Entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, dovrà essere realizzato il nuovo camino E12 (Impianto inkmaker – miscelazione colori) ed i tre bracci aspiranti mobili presso le macchine ROTO 1, ROTO 3 e ROTO4 dovranno essere convogliati all'impianto DEC di recupero solvente (camino E1);
- **Entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, presso il punto di emissione in atmosfera E4 "Accoppiatrice in linea con la macchina ROTO 1" dovrà essere installato apposito post-combustore (come proposto dalla ditta nella documentazione presentata nell'ambito del procedimento di rilascio dell'A.I.A.). Dovrà inoltre essere adeguata l'altezza e la direzione allo sbocco del camino in questione;
- **Entro 12 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, dovranno essere messi in atto l'adeguamento e la messa in sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 dei punti di campionamento dei camini soggetti a controllo;
- **Entro 6 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento**, dovrà essere installato un sistema di allarme (rilevatore di gas) sulle vasche interrate per lo stoccaggio dell'acetato di etile, per il controllo della tenuta della camera di sicurezza;



A2. EMISSIONE IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A.1			STABILIMENTO FILCA PACKAGING DI CRESCENTINO (VC)				CODICE IPPC: 6.7			CODICE IMPIANTO: 2049/3		
ATTIVITA' IPPC n° 1			Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza	Blocco macchina che genera l'emissione						[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E1	Impianto DEC di Recupero solvente	- Macchine da stampa ROTO 1, ROTO 3 e ROTO 4; - Tre sfiate cisterne solvente interrate; - Tre bracci aspiranti mobili presso ROTO 1, ROTO 3 e ROTO 4 (**); - ROTO 1: aspirazione gruppo stampa 11 in caso di trattamento cold-seal e gruppo stampa 10 nel caso in cui non venga effettuato il trattamento release; - Lavatrice.	75000	16	Continua	25	COV (come C totale)	75	---	11,5	1,9	Impianto DEC a carboni attivi
							Ammoniaca (come NH ₃)	5	---			
E2	Reparto galvanica – fotoincisione	Aspirazione vasche di ramatura	2850	16	Continua	30	Acido Solforico (H ₂ SO ₄)	2	0,024	6	0,3	Scrubber verticale a corpi di riempimento (Soluzione lavaggio Acqua +NaOH)
							Ammoniaca (come NH ₃)	15	0,180			
E3	Reparto galvanica – fotoincisione	Aspirazione vasche di cromatura	9000	16	Continua	30	Acido Solforico (H ₂ SO ₄)	2	0,0192	6,75	0,45	filtro sgrassatore e separatore di condense per il cromo
							Cromo VI	0,3	0,0032			
E4	Macchina ROTO 1	Aspirazione gruppo stampa n. 10 solo in caso di trattamento release del film stampato	12000	16	Discontinua	40 - 50	COV (come C totale)	20	0,24	10	0,4	Combustore termorigenerativo alimentato a gas metano (***)
							Monossido di carbonio (CO)	100	1,2			
							NO _x (come NO ₂)	50	0,6			
E5	Caldaia BONO ad olio diatermico a servizio dell'impianto DEC (a metano - 2325 KW)		2700	16	Discontinua	200	NO _x (come NO ₂) *	150	---	8	0,4	---
							Polveri Totali *	5	---			
							Monossido di carbonio (CO) *	100	---			
E6	Caldaia BABCOCK ad olio diatermico a servizio dei bruciatori ROTO 1 e a uso civile (a metano - 1774 KW)		2100	16	Discontinua	200	NO _x (come NO ₂) *	150	---	8	0,3	---
							Polveri Totali *	5	---			
							Monossido di carbonio (CO) *	100	---			
E7	Caldaia BABCOCK ad olio diatermico per uso produttivo e riscaldamento locali (a metano - 2325 KW)		2100	16	Discontinua	200	NO _x (come NO ₂) *	150	---	8	0,3	---
							Polveri Totali *	5	---			
							Monossido di carbonio (CO) *	100	---			
E8	Macchina ROTO 1	Trattamento corona svolgatore 1	2200	16	Continua	20	Emissioni trascurabili			8	0,25	---
E9	Macchina ROTO 1	Trattamento corona svolgatore 2	2200	16	Continua	20	Emissioni trascurabili			8	0,25	---
E10	Macchina ROTO 4	Trattamento corona svolgatore	2200	16	Continua	20	Emissioni trascurabili			8	0,25	---



E11	Accoppiatrice solvent-less in prossimità della macchina ROTO 4	Accoppiamento con resine a base acquosa	10000	16	Continua	20	Isocianati	0,1	---	8	0,5	---
E12	Impianto inkmaker - miscelazione colori	Cappa Aspirazione ugelli miscelazione colori	2000	16	Continua	20	COV	20	---	8	0,2	---
S1÷24	Sfiati reparto di miscelazione INKMAKER - serbatoi colore da 1500 litri		Emissioni trascurabili									
S25÷32	Sfiati reparto di miscelazione INKMAKER - serbatoi colore da 1000 litri		Emissioni trascurabili									
S36÷38	Sfiati reparto di miscelazione INKMAKER - cisternette colore base da 1500 litri		Emissioni trascurabili									
S39÷41	Sfiati reparto di miscelazione - cisternette inchiostro bianco da 1500 litri		Emissioni trascurabili									

*I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;

** da convogliare all'impianto DEC di recupero solventi secondo le tempistiche indicate negli interventi di miglioramento.

*** da installarsi secondo le tempistiche indicate negli interventi di miglioramento.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

16. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A1" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e 0,101 MPa, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
17. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A1.
18. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.5 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2000. Per la determinazione del parametro C.O.V. (Composti Organici Volatili), come Carbonio totale, deve essere utilizzato un metodo strumentale automatico con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID), così come previsto nell'allegato 5 del D.M. 25/08/2000 (norme UNI EN 12619/UNI EN 13526). Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Nella presentazione dei risultati dovrà inoltre essere indicato il carico produttivo dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi.
19. Il termine per la messa a regime dei camini E1 (a seguito della captazione dei tre bracci aspiranti presso le macchine ROTO1, ROTO3, ROTO4), E4 (a seguito dell'installazione del post-combustore) ed E12 (a seguito della sua realizzazione) è fissato in 30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata al Sindaco, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA con un anticipo di almeno 15 giorni;
20. Relativamente al nuovo camino E12, l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime (autocontrolli iniziali), per la determinazione di tutti i parametri contenuti nell'allegato A, tabella A.1. Relativamente ai camini E1 ed E4 modificati l'impresa deve effettuare un rilevamento delle emissioni, nei primi dieci di marcia controllata degli impianti a regime (autocontrolli iniziali). Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I risultati dei rilevamenti devono poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco competente per territorio entro 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
21. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.



22. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).
23. I contenitori di inchiostri e vernici nel reparto rotocalco devono essere chiusi nei momenti di non utilizzo, esclusi le vasche colore e i calamai a bordo macchina.
24. A seguito della messa a regime del post combustore da installarsi presso il punto di emissione in atmosfera E4 – ROTO 1 Aspirazione gruppo stampa n. 10 solo in caso di trattamento release del film stampato - dovranno essere verificate le prestazioni energetiche dell'impianto individuando il punto di auto-sostentamento ed il punto massimo di consumo metano e comunicando i relativi risultati entro i successivi 60 giorni.
25. Relativamente al post-combustore del camino E4, la temperatura in uscita dalla camera di post-combustione deve essere controllata e registrata in continuo. Devono inoltre essere costantemente mantenuti i parametri operativi di cui alla norma UNI 11304-2 – settembre 2008;
26. Il corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi di abbattimento associati ai punti di emissione E2 ed E3 (Reparto galvanica – Aspirazione vasche di ramatura e cromatura) dovrà essere garantito mantenendo, per le soluzioni di lavaggio del gas (camino E2) e del separatore di condense (camino E3), un valore di pH non inferiore a 11. Per quanto concerne il separatore di condense associato al punto di emissione E3 dovrà essere garantita una frequenza di lavaggio oraria;
27. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
28. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.
29. Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. (“**emissioni di C.O.V.**”), si precisa che:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	punto 3.1 della Tabella 1, Parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 – “Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura con consumo di solvente superiore a 15 ton/anno”;
CAPACITA' NOMINALE (art. 268, comma 1, lett. nn D. Lgs. 152/2006) – compreso il recupero	334 kg/h di solventi (5134 Kg/anno ÷ 330 giorni)
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (art. 268, comma 1, lett. pp D. Lgs. 152/2006) – escluso il recupero	350000 kg/anno

30. Ai sensi dell'art. 275 c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, Parte V e s.m.i., la ditta deve predisporre con cadenza **annuale il Piano di Gestione dei Solventi**, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto. Il piano di gestione dovrà riferirsi al periodo di



osservazione dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dalla data di rilascio del presente provvedimento. **Entro il 31 maggio** di ogni anno, contestualmente al report di cui al suballegato A.5, la ditta deve fornire alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco del Comune interessato i dati di cui al punto 4 della Parte I dell'Allegato III alla parte quinta del suddetto decreto, relativi all'anno solare precedente, come emersi dal piano stesso, dimostrando la conformità al valore limite di emissione totale, nonché ai valori limite per le emissioni convogliate e diffuse.

31. Per le emissioni convogliate, la verifica della conformità deve essere effettuata con una campagna di rilevamento ai camini con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni; a tal fine possono essere utilizzati anche gli esiti degli autocontrolli periodici. I valori misurati in KgC e KgSolvente/h devono essere moltiplicati per le ore lavorative annue [h/anno] in modo da ottenere il flusso di massa di carbonio e solvente totale annuo [KgC e KgSolvente/anno].
32. La verifica della conformità per le emissioni convogliate deve essere effettuata paragonando il valore O1 ottenuto dalle misure con il valore limite per le emissioni convogliate espresso anch'esso in KgC e KgSolvente/h; il valore limite si ottiene moltiplicando i valori limite autorizzati in flusso di massa di carbonio e/o solvente [KgC e KgSolvente/h] riferiti ai camini considerati sorgenti emmissive, per le ore lavorative annue [h/anno].
33. Le emissioni diffuse dovranno essere quantificate mediante una delle formule indicate al punto 3.1 della Parte V dell'Allegato III alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., mentre il valore limite da rispettare è pari al 20% dell'input di carbonio totale annuo (I).
34. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi convogliati e di emissione diffusa devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Provincia e all'ARPA, insieme al Piano di Gestione dei Solventi. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni utilizzati per ottenere le voci di Input e di Output devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA A.3 ATTIVITA' IPPC n° 1;	STABILIMENTO FILCA PACKAGING DI CRESCENTINO (VC)	CODICE IPPC: 6.7	CODICE IMPIANTO: 2049/3
N° P.to di scarico	Tipologia acque scaricate/allontanate	Portata media di scarico [m ³ /h]	Corpo recettore
S1	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Scarico acque di raffreddamento del reparto galvanica e acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) del dilavamento dei tetti e del piazzale antistante il reparto galvanica</u> 	0,078	Pubblica Fognatura (*)
S2	<ul style="list-style-type: none"> • <u>scarico acque domestiche da servizi igienici e reparto mensa</u> 	0,0007	Pubblica Fognatura (*)
S3	<ul style="list-style-type: none"> • <u>scarico acque di raffreddamento delle calandre delle rotocalco e acque meteoriche (di prima e seconda pioggia) dal dilavamento di tetti e piazzali antistanti il reparto produzione e i magazzini</u> 	6	Pubblica Fognatura (*)

(*) Gestore Rete Fognaria: Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese S.p.A.

Le acque reflue confluite al punto di scarico S2 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. mentre le acque reflue confluite ai punti di scarico S1 e S3 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del medesimo decreto.

Le acque reflue industriali (diverse da quelle di raffreddamento) prodotte nel reparto galvanico e le acque reflue prodotte durante la fase di molatura e liscivatura cilindri, vengono stoccate in due cisterne poste in prossimità del reparto stesso e dotate di bacino di contenimento: tali reflui industriali vengono successivamente avviati a smaltimento esterno. Oltre a tali cisterne è presente una vasca di emergenza.

PRESCRIZIONI GENERALI SCARICHI:

35. Non devono essere immessi negli scarichi reflui o liquami provenienti da altre attività se non previo conseguimento di una nuova specifica autorizzazione.
36. Ogni variazione delle modalità di scarico e della tipologia delle acque reflue dovrà essere preliminarmente comunicata a Provincia di Vercelli, ARPA e Gestore del Servizio Idrico Integrato.
37. I pozzetti di ispezione devono essere sempre agibili ed accessibili per il campionamento dei reflui.
38. In caso di interventi sulla rete fognaria e/o sull'impianto di depurazione finale del Gestore del Servizio Idrico Integrato che comportino l'impossibilità di ricevere i reflui scaricati dalla ditta, l'autorizzazione può essere temporaneamente sospesa dal Gestore del Servizio Idrico Integrato e la ditta dovrà interrompere lo scarico in fognatura e provvedere, se necessario, ad un sistema di smaltimento alternativo dei propri reflui.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SCARICHI S1 e S3:

39. Agli scarichi S1 e S3 devono essere rispettati i limiti di accettabilità fissati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, per lo scarico in pubblica rete fognaria.
40. In caso di guasti o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto deve essere data tempestiva comunicazione alla



Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Vercelli e al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

41. Dovrà essere presentata ogni anno al S.I.I., entro il 31 Marzo, la denuncia dell'acqua scaricata in fognatura tramite i due punti di scarico S1 e S3.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

42. E' fatto obbligo che siano sempre presenti in stabilimento appositi materiali assorbenti atti a contenere eventuali spandimenti (ad es. sabbia, segatura...);
43. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;
44. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L 'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:

45. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante la registrazione, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
46. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto (R1, R2, ecc.);
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza (S1, S2, ecc.) da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
 - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
 - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce quanto è stato elaborato da ARPA e Provincia in sede di valutazione ed approvazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla ditta **FILCA packaging s.r.l.** in data 16/01/2012 (n. prot. di ricevimento 5099 del 17/01/2012).

Il Piano è stato ritenuto nel complesso esaustivo, ed è stato integrato con le prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Ancora il Piano di Monitoraggio è stato completato definendo la modalità e la frequenza dei controlli programmati, di cui all'art. 29-decies, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 6.7 della ditta **FILCA packaging s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Crescentino (VC), Via Vercelli, n. 63.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.



4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	semestrale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	mensile	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	mensile	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1)	Annuale, triennale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	In occasione dei controlli integrati
Misure periodiche (tab. 1.6.2)	In continuo, semestrale, annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	Entro 6 mesi installazione impianti e in caso di modifiche impiantistiche	in caso di modifiche impiantistiche			In occasione dei controlli integrati
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.2)	ad ogni carico e scarico	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Acque sotterranee		Annuale			
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	annuale	Annuale			In occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cilindri in ferro	FOTOINCISIONE - ramatura	All'occorrenza	kg	Registro cartaceo e/o informatico
Rame			kg	
Acido solforico			kg	
Soda caustica			kg	
Separatori			kg	
Additivi			kg	
Pasta sgrassante			kg	
Mole abrasive			kg	
Cromo			FOTOINCISIONE - cromatura	
Acido solforico	kg			
Pasta sgrassante	kg			
Diamante	FOTOINCISIONE - Incisione		n. pezzi	
Lubrificanti			kg	
Carta	FOTOINCISIONE - Bozzatura		kg	
Acetato di etile			kg	
Film plastici			kg	
Inchiostri			kg	
Vernici			kg	
Acetato di etile	MISCELAZIONE COLORI - Inchiostri e vernici		kg	
Resine			kg	
Additivi			kg	
Nitrocellulosa			kg	
Pigmenti coloranti a scaglie			kg	
Inchiostro bianco			kg	
Catalizzatori			kg	
Primer			kg	
Release (lacca)			kg	
Cold seal (saldante a freddo)		kg		
Carta		STAMPA E ACCOPPAMENTO IN LINEA	kg	
Film plastici	kg			
Inchiostri	kg			
Vernici	kg			
Release (lacca)	kg			
Cold seal (saldante a freddo)	kg			
Catalizzatori	kg			
Primer	kg			
Resine	kg			
Additivi	kg			
Scatole in cartone	RIBOBINATURA	n. pezzi/bancali		
Sacchetti in politene		n. pezzi/bancali		
Pedane		n. pezzi/bancali		
Anime in cartone		n. pezzi/bancali		
Acetato di etile	LAVAGGIO BACINELLE		kg	

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati



1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo P1	Reparto fotoincisione (galvanica) e reintegro impianto vapore centrale termica	Industriale	Contatore	m ³	Verifica visiva e annotazione semestrale dei consumi
Pozzo P2	Raffreddamento calandre macchine rotocalco 1 e 4	Raffreddamento	Contatore	m ³	
Pozzo P3	Reintegro torre evaporativa impianto recupero solventi	Industriale	Contatore	m ³	

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Elettrica	Produzione (funzionamento macchinari e impianti di produzione, funzionamento DEC, postcombustore, impianto lavaggio vaschette) e attività accessorie	Contatore	KW/h	Mensile	Letture del contatore e verifica del consumo fatturato
Consumata	Termica	Essiccatoi gruppo colori impianti stampa	Contatore	KW/h	Mensile	
	Termica	Riscaldamento ambientale invernale	Contatore	KW/h	Mensile	
		Distillazione e rigenerazione impianto DEC				
	Termica	Postcombustore	Contatore	KW/h	Mensile	

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Caldaie a servizio dei reparti produttivi	Contatore	Nm ³	Mensile	Letture del contatore e verifica del consumo fatturato
	Combustore	Contatore	Nm ³	Mensile	

Nel caso in cui non sia possibile misurare il consumo di combustibile delle singole fasi produttive (reparto tensioattivi, adesivi e compounds) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi suddivisi per fase.



Nell'arco della durata della presente autorizzazione, il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un *audit* sull'efficienza energetica del sito. La presentazione di tale documento dovrà avvenire:

- nel caso di una validità di 5 anni dell'A.I.A., allo scadere del quarto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 6 anni dell'A.I.A. (aziende certificate ISO 14001), allo scadere del quinto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 8 anni dell'A.I.A. (aziende certificate EMAS), dopo il sesto anno di validità dell'autorizzazione e comunque almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione;

Tale *audit* non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale *audit* energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 Emissioni in atmosfera

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 - Impianto DEC di Recupero solvente	COV (come C tot), Ammoniaca	mg/Nm ³	-	annuale	Rapporto di analisi
E2 - Galvanica - Aspirazione vasche di ramatura	Acido solforico, Ammoniaca	mg/Nm ³ Kg/h	-	triennale	Rapporto di analisi
E3 - Galvanica - Aspirazione vasche di cromatura	Acido solforico, Cromo VI	mg/Nm ³ Kg/h	-	triennale	Rapporto di analisi
E4 - ROTO 1 Aspirazione gruppo stampa n. 10 solo in caso di trattamento release del film stampato	COV (come C tot), CO, NO _x	mg/Nm ³ Kg/h	-	annuale	Rapporto di analisi
E5, E6, E7 - caldaie	Polveri, CO, NO _x	mg/Nm ³	-	annuale	Rapporto di analisi



Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E11 - Accoppiatrice solvent-less in prossimità della macchina ROTO 4	Isocianati	mg/Nm ³	-	triennale	Rapporto di analisi
E12 - Impianto inkmaker – miscelazione colori	COV (come C tot)	mg/Nm ³	-	triennale	Rapporto di analisi

TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Polveri	Norma UNI EN 13284-1 : 2003
NO_x	UNI EN 14792:2006 – Chemiluminescenza
CO	Metodo Unichim 543 recepito con norma UNI EN 15058/2006 (metodo NDIR)
Cromo VI	
Isocianati	
COV	UNI EN 13526:2002 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi – Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) oppure UNI EN 13649/2002 Metodo discontinuo
Acido solforico (H₂SO₄)	Gorgogliamento in soluzione basica e successiva determinazione tramite tecnica di cromatografia a scambio ionico**
Ammoniaca (come NH₃)	Metodo Unichim 632 del Manuale 122

(*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

(**) Metodi suggeriti in quanto non esistono metodi ufficiali per il campionamento di tali parametri.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 - Impianto DEC di Recupero solvente	Tre letti a carboni attivi	Valvole commutazione Carboni attivi	---	Campionamenti a camino con FID e registrazione dati monitoraggio	Archiviazione su file e registro manutenzioni effettuate
		Misuratore in continuo (FID)	---	Taratura Semestrale (zero e span a 100 mg/Nm ³ di C)	
E2 - Galvanica - Aspirazione vasche di ramatura	Scrubber (*)	Sistema reintegro acqua pozzo, pHmetro, Indicatore di livello, pompa di travaso, corpi di riempimento	---	pHmetro, taratura annuale	Archiviazione su file e registro manutenzioni effettuate
E3 - Galvanica - Aspirazione vasche di cromatura	Sistema di abbattimento (*)	Sistema reintegro acqua pozzo, pHmetro, Indicatore di livello, pompa di travaso	---	pHmetro	Archiviazione su file e registro manutenzioni effettuate
E4 - ROTO 1 Aspirazione gruppo stampa n. 10 solo in caso di trattamento release del film stampato	Postcombustore	Camera di combustione	Bocchettone per punto di campionamento	T°, valvole di commutazione dei letti ceramici, consumo metano	Secondo le norme tecniche di riferimento

(*) Il corretto utilizzo e funzionamento dei sistemi di abbattimento associati ai punti di emissione E2 ed E3 (Reparto galvanica – Aspirazione vasche di ramatura e cromatura) dovrà essere garantito mantenendo, per le soluzioni di lavaggio del gas (camino E2) e del separatore di condense (camino E3), un valore di pH non inferiore a 11.



1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C.O.V.	Intero impianto	Procedure operative	Piano di Gestione Solventi	annuale	--

1.7 Emissioni in acqua

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo e indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio certificato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi a Provincia, S.I.I. ed ARPA entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (non applicabile)

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore (non applicabile)

1.7.3 Impianto di depurazione (non applicabile)

1.7.4 Inquinanti monitorati allo scarico in pubblica fognatura

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	pH			Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	COD	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Ferro	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Rame	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Nichel	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Zinco	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Alluminio	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
	Cromo VI	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova
Cromo tot	mg/L		Vedi Tabella B	semestrale	Cartaceo/rapporto prova	

TABELLA B - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
COD	ISO 15705:2002
Cromo totale	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 +.EPA 200.8 Rev. 1996
Alluminio	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 +.EPA 200.8 Rev. 1996
Ferro	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+ APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005, 311B
Nichel, Rame, Zinco	APAT-IRSA/CNR 3010 Man 29 2003+APAT-IRSA/CNR 3020 Man 29 +.EPA 200.8 Rev. 1996
Azoto ammoniacale	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT-IRSA CNR 3030 Man29 2003
Azoto Nitrico	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Azoto Nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT-IRSA/CNR 5170 Man 29 2003



Parametro	Metodo di determinazione
Tensioattivi non ionici (TAS)	APAT-IRSA CNR 5180 Man 29 2003
Tensioattivi cationici	Metodo non normato da Analyst, August 1979, Vol. 104, p. 750
Tensioattivi totali	calcolo
Idrocarburi totali	ASTM D3921- 96; APAT-IRSA CNR 5160 B 2003
Fenoli	Kit colorimetrico (Dr Lange)/APAT-IRSA/CNR 5070A1 Man 29 2003
Solventi clorurati	APAT-IRSA/CNR 5140 e 5150 Man 29 2003

(*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I. S.p.A), ARPA e Provincia.

1.8 Rumore

Entro 6 mesi dall'installazione dei nuovi impianti, dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche, in periodo diurno e notturno, presso i ricettori individuati (R1 – R2 e R3), finalizzata a verificare il rispetto dei limiti acustici fissati dalla normativa presso i ricettori stessi. Non appena disponibili, gli esiti di tali misurazione dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Provinciale, al Comune ed al Dipartimento ARPA di Vercelli.

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche presso lo stabilimento.

1.9 Rifiuti

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso (non applicabile)

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Stampa	080312* (scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose)	kg	D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Stampa e Accoppiamento	080409* (adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose)	kg	D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Stampa/lavaggio cilindro saldante a freddo	080410 (adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409)	kg	D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Fotoincisione/molatura/lisciatura/reparto galvanico	110110 (fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109)	m ³	D9	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Attività manutentive	130205* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)	kg	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Impianto recupero solvente	140603* (altri solventi e miscele di solventi)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI



Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarti di lavorazione	150102 (imballaggi in plastica)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Imballaggi secondari materie prime	150103 (Imballaggi in legno)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Scarti di lavorazione, imballaggi secondari	150106 (Imballaggi in materiali misti)	m ³	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Imballaggi materie prime (inchiostri, vernici, resine)	150110* (Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze)	m ³	R13 – D15	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Uffici	160213* (Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212)	n. pezzi su pallet	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Uffici	160216 (Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215)	n. pezzi su pallet	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Attività manutentive	160601* (Batterie al piombo)	n. pezzi su pallet	R13	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI
Servizi igienici asserviti al reparto stampa	200304 (Fanghi delle fosse settiche)	m ³	D8 – D9	Visivo	Ad ogni carico e scarico	Registro carico e scarico informatico / SISTRI

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 Suolo

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.



1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri (uno a monte e due a valle)	Analisi chimica dell'acqua: pH, conducibilità a 20 °C, ossidabilità (Kubel), Ca, Mg, Na, K, NH ₃ , NO ₂ ⁻ , NO ₃ ⁻ , Cl ⁻ , SO ₄ , tensioattivi totali, fenoli, idrocarburi tot., solventi clorurati	Vedi Tabella B	Annuale	Cartaceo/rapporto prova
	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Annuale	Cartaceo/rapporto prova

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	

2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Rotocalco	Pompe	Settimanale	Scheda di manutenzione
	Filtri motore	Mensile	
	Lubrificazione	Mensile	
	Rulli pressore	Semestrale	
Accoppiatrice Solvent-less	Miscelatore	Settimanale	Scheda di manutenzione
	Filtro aspirazione	Bisettimanale	
	Filtro motore	Mensile	
	Pressori	Mensile	
Ribobinatrice	Pastiglie freni	Bimensile	Scheda di manutenzione
	Sicurezze	Settimanale	
	Coltelli	Bisettimanale	
	Controcoltelli	Bisettimanale	

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
N°2 cisterne c/o rep.galvanica	Visivo	Mensile	Registro	Visivo	Trimestrale	Registro	---	---	---



Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca di stoccaggio di emergenza acque reflue industriali c/o rep.galvanica	Visivo	Mensile	Registro	---	---	---	---	---	---
Cisterna gasolio per autotrazione e relativo bacino di contenimento.	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
Cisterne miscelazione colori rep.inkmaker	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
Cisternette oli esausti su bacino di contenimento grigliato metallico (officina)	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
Cisternette oli acquistati su bacino di contenimento grigliato metallico (officina)	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---
Cisternette prodotti trattamento acque in C.T. su bacino di contenimento con grigliato metallico.	Visivo	Semestrale	Registro	Visivo	Semestrale	Registro	---	---	---

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	---	t/anno	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra i rifiuti derivanti dal ciclo produttivo	t/t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico



Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
	totali prodotti e la quantità di prodotto versato a magazzino				
Consumo di Energia termica	Indica il rapporto tra l'energia termica utilizzata e la quantità di prodotto versato a magazzino	KWh/ t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumo di Energia elettrica	Indica il rapporto tra l'energia elettrica utilizzata e la quantità di prodotto versato a magazzino	KWh/ t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumo totale di energia	Indica il rapporto tra l'energia totale utilizzata e la quantità di prodotto versato a magazzino	KWh/ t	M	annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Consumo totale di solvente	Indica il rapporto tra il solvente totale (giacenza + ricircolo) e la quantità di prodotto versato a magazzino	kg solvente totale (giacenza + ricircolo) / t prodotto	C	annuale	Registro cartaceo e/o informatico

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FILCA PACKAGING s.r.l.	Dott. Stefano Belletti
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA - S.I.I.	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"> Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali 	2
Campionamenti/analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"> Aria: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Campionamento sui camini E1 ed E4 	2
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"> In occasione dei controlli integrati 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali 	2



5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione cartacea e su supporto informatico dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati, con i relativi referti analitici, rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume



prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.

4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi
